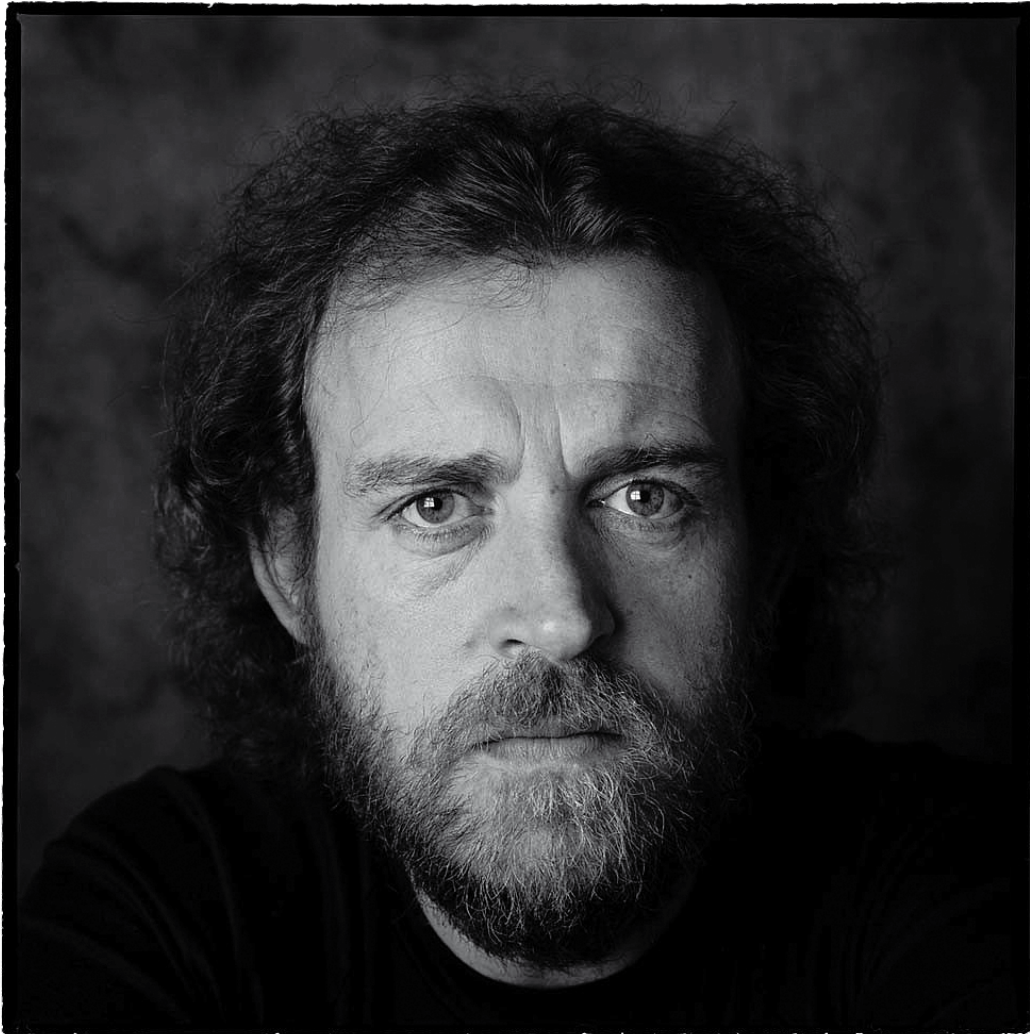


# JOE COCKER

## GLI ANNI IN PENOMBRA



di Germano Barban

**La recente scomparsa di Joe Cocker (22 dicembre 2014), una delle voci più incisive e significative del pop-pock di tutti i tempi, ha riacceso, come normalmente avviene in questi casi, l'interesse verso uno di quegli artisti che nell'immaginario collettivo sembrano durare per sempre e di cui si parla a fasi alterne sopravvivendo nella memoria più per il suo glorioso passato che per il presente.**

**D**alla seconda metà degli anni '70 la luce dei riflettori per Joe Cocker sembra attenuarsi e gran parte del pubblico si allontana lasciandolo quasi solo con i suoi guai psico-fisici che non gli impediranno comunque di abbandonare la

musica e proseguire imperterriti sotto la fioca luce di quello che sarà solo un temporaneo crepuscolo. Nel precedente articolo a lui dedicato (*Raropiù* n°6 - ottobre 2013) avevamo lasciato l'artista all'inizio di quella che fu per lui la parte più ingloriosa della

sua lunga carriera, contraddistinta da guai finanziari e seri problemi psicofisici dovuti all'abuso di alcool e stupefacenti. Tutto ciò ha comportato una perdita di credibilità e fiducia da parte del pubblico e, soprattutto, da parte dei discografici nei confronti di